

Corsa contro il tempo per fermare l'Autonomia

In piazza sindacati, Anpi e Libera con i banchetti della campagna referendaria

«Non si può pensare a un sistema Paese in cui alcune regioni vengono lasciate in fondo. Per noi ci sono diritti fondamentali che non possono e non devono essere oggetto di autonomia differenziata: istruzione, salute, sicurezza e lavoro». Anche a Bologna parte la raccolta firme per il referendum abrogativo della legge Calderoli sull'autonomia differenziata: in campo Cgil e Uil affiancate da associazioni e partiti, dall'Arci al-

l'Anpi a Libera, dal Pd ai M5s, Verdi, Italia Viva e Rifondazione e Socialisti. Un campo larghissimo. L'obiettivo nazionale è raggiungere 500 mila firme e restano meno di due mesi.

di **Lundari Perini** • a pagina 2

LA BATTAGLIA REFERENDARIA DI CGIL, UIL, ANPI E LIBERA

Lo sprint dei sindacati per fermare l'Autonomia

Ancora due mesi per raccogliere le firme
Si moltiplicano i banchetti

la Repubblica
Cronaca di Bologna
21 luglio 2024

di **Lavinia Lundari Perini**

«Non si può pensare a un sistema Paese in cui alcune regioni vengono lasciate in fondo. Per noi ci sono diritti fondamentali che non possono e non devono essere oggetto di autonomia differenziata: istruzione, salute, sicurezza e lavoro». Anche a Bologna parte la raccolta firme per il referendum abrogativo della legge Calderoli sull'autonomia differenziata: in campo Cgil e Uil affiancate da associazioni e partiti, dall'Arci all'Anpi a Libera, dal Pd ai M5s, Verdi, Italia Viva e Rifondazione e Socialisti. Un campo larghissimo.

L'obiettivo nazionale è raggiungere 500 mila firme e restano meno di due mesi per farlo. Per questo i bolognesi potranno trovare banchetti «nelle piazze, nei mercati, nelle sedi sindacali, nei luoghi di lavoro, nelle feste dei partiti, alla Pastasciutta antifascista, il 2 Agosto», assicura il segretario cittadino della Camera del Lavoro Michele Bulgarelli, ma sarà lanciata a breve anche una piattaforma online per facilitare la partecipazione nel cuore dell'estate. Plaude all'impegno di tante realtà il sindaco Matteo Lepore: «Aumenteranno i divari tra territori e con essi le disuguaglianze, che colpiranno ancora di più la par-

te più fragile della comunità e chi legittimamente aspira ad un futuro migliore, come tanti giovani. Dobbiamo scongiurare questo scenario, per questo ogni contributo sarà prezioso. Invito i bolognesi a

firmare».

Proprio da Bologna e dall'Emilia-Romagna può arrivare un contributo importante perché questi territori «sono il cuore dei servizi pubblici, istruzione e sapere sono nella nostra identità», sottolinea Bulgarelli. «Corriamo il rischio che l'autonomia differenziata oltre a spaccare il Paese in piccole patrie si riveli un attacco frontale a quello che resta della sanità e della scuola pubbliche. E ancora rischiamo di perdere i contratti di lavoro nazionali e tornare alle gabbie salariali».

«Di tutto c'era bisogno tranne di una legge che porta nuova divisione», gli fa eco il segretario regionale della Uil Marcello Borghetti. «Le disuguaglianze sono già tante e troppe, in un Paese dove soprattutto al Nord si osserva alla privatizzazione di servizi pubblici, una deriva che vogliamo assolutamente fermare. Cercheremo di fare una battaglia per spiegare ai cittadini la bontà di una firma che fermi questa deriva, e ci daremo da fare per raccontare alle persone che è importante andare a votare al referen-

dum». Raccoglie l'invito il Pd con Enrico Di Stasi: «Questo Paese avrebbe bisogno di essere ricucito. Si apre una stagione di impegno politico del territorio».

Ma cosa significa in concreto autonomia differenziata? Lo spiega i protagonisti della raccolta firme. «Abbiamo i salari più bassi d'Europa e rischiamo di andare indietro, di dividere i salari regione per regione», grida Bulgarelli. «Non possiamo creare delle spaccature nella pubblica istruzione, pensare che ci possano essere venti modelli scolastici», avverte Borghetti; «già abbiamo visto nella sanità come si sono create delle grandi disparità».

«Per chi come me è uno studente fuorisede - dice Carlo Nadotti dell'Unione degli universitari - l'autonomia differenziata rappresenta una lapide sul diritto allo studio e sul modello pubblico di università». Questa legge, per Andrea Giagnorio di Libera, «andrà a rafforzare le mafie: sappiamo come sanno sfruttare le disuguaglianze e le povertà». «Colpirà anche le donne: si

rischia di minare il diritto e la possibilità delle donne di abortire, diritto che è già messo in discussione», tuona Rossella Vigneri numero uno di Arci. Per tutti questi motivi «bisogna difendere la Costituzione», esorta Forte Clò a nome dell'Anpi. E il referendum, ricorda Bulgarelli della Cgil, «è lo strumento che la Costituzione dà in mano ai cittadini per cancellare una legge che riteniamo ingiusta e sbagliata».



I promotori del referendum